

L'Italia e il Fondo globale

Un investimento intelligente

Nel 2000, AIDS, tubercolosi e malaria sembravano inarrestabili. In molti paesi, l'AIDS ha devastato un'intera generazione, distrutto comunità e lasciato un numero infinito di orfani. La malaria ha ucciso bambini piccoli e donne incinte incapaci di difendersi dalle zanzare o di accedere a farmaci salvavita. La tubercolosi ha afflitto ingiustamente i poveri, come è avvenuto per millenni.

Il mondo ha reagito. In questa reazione, l'Italia ha avuto ruolo e voce importanti, unendo le forze con altri governi, con il settore privato, con la società civile e con le persone colpite da queste malattie per creare il Fondo globale, che ha raggruppato a sua volta risorse globali per investire strategicamente in programmi volti a porre fine alle epidemie di AIDS, TBC e malaria.



20
MILIONI

DI VITE SALVATE GRAZIE
AL PARTENARIATO
DEL FONDO GLOBALE



10
MILIONI

DI PERSONE
ATTUALMENTE SOTTOPOSTE
A TERAPIA ARV



16,6
MILIONI

DI PERSONE
SOTTOPOSTE A
TEST E CURE



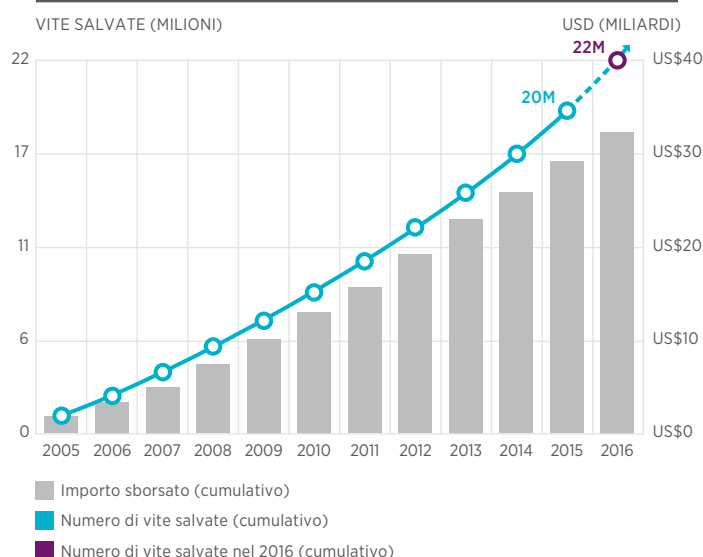
713
MILIONI

DI ZANZARIERE TRATTATE
CON INSETTICIDA
MESSE A DISPOSIZIONE

Salvare le vite, trasformare i mezzi di sussistenza

Quindici anni dopo, gli investimenti fatti in modo efficace e intelligente in campo sanitario, realizzati dall'Italia attraverso il Fondo globale, hanno contribuito a salvare più di 20 milioni di vite. Con contributi che hanno superato il miliardo di euro a dicembre 2016, l'Italia è il **nono maggior donatore pubblico** del partenariato del Fondo globale. Alla quinta conferenza di finanziamento del Fondo globale di settembre 2016, l'Italia ha donato 140 milioni di euro, anche in assistenza tecnica, per il triennio che ha avuto inizio nel 2017, con un aumento del 40% rispetto al suo ultimo contributo. Il governo italiano è rappresentato nel Consiglio del Fondo globale, all'interno del quale ha contribuito a forgiare le politiche più importanti, tra cui investire in contesti complessi o impegnativi, costruire sistemi sanitari resilienti e sostenibili, affrontare le minacce alla sicurezza sanitaria e promuovere la parità di genere. Il partenariato del Fondo globale e Italia hanno ridotto notevolmente l'incidenza di HIV, tubercolosi e malaria, salvando vite e creando comunità più forti.

NUMERO DI VITE SALVATE GRAZIE AI PROGRAMMI SOSTENUTI DAL FONDO GLOBALE



Un partenariato del XXI secolo

Il modello di partenariato del Fondo globale è concepito per promuovere soluzioni innovative per affrontare le sfide alla salute globale. I paesi prendono l'iniziativa di determinare come e dove lottare nel migliore dei modi contro le malattie. Collettivamente, il Fondo globale mette insieme il meglio in termini di esperienza, conoscenza e innovazione dei settori pubblico e privato al fine di affrontare le malattie e costruire sistemi sanitari resilienti e sostenibili. Un approccio che sta salvando vite umane e trasformando le comunità.

IL NOSTRO MODELLO

5. MONITORAGGIO E CONTROLLO

La continuità dei finanziamenti dipende dal lavoro svolto e dai relativi risultati. Agenti locali del Fondo in ogni paese monitorano quanto viene fatto con i finanziamenti concessi. L'Ufficio dell'Ispettore generale del Fondo globale conduce ispezioni e controlli.

4. VALUTIAMO

Un gruppo indipendente di esperti rivede il piano per determinare se sarà in grado di raggiungere i risultati. Il gruppo può chiedere di modificare il piano. Una volta finalizzato, il piano passa al Consiglio del Fondo globale per la relativa approvazione.

1. RACCOGLIAMO I FONDI

Il Fondo globale raccoglie e investe quasi 64 miliardi di euro ogni anno per sostenere programmi gestiti da esperti locali in oltre 100 paesi. Il 95% dei finanziamenti proviene dai governi donatori, mentre il restante 5% da fondazioni e settore privato.

2. I PAESI DECIDONO IN MERITO AGLI INVESTIMENTI

Un Meccanismo di coordinamento nazionale composto da persone le cui vite sono colpite dalle tre malattie, da esperti in campo medico, dal governo e dalla società civile si riunisce e sviluppa un piano per combattere le malattie nella loro comunità.

3. ATTUAZIONE DA PARTE DEGLI ESPERTI LOCALI

I paesi prendono l'iniziativa di determinare dove e come lottare nel migliore dei modi contro le malattie. Partner ed esperti locali utilizzano i fondi messi a disposizione per attuare i programmi.

Aree prioritarie del partenariato

I programmi sostenuti da Fondo globale, Italia e altri partner salveranno 14 milioni di vite nel triennio che inizia nel 2017, portando il numero totale di vite salvate dal partenariato del Fondo globale a 36 milioni entro la fine del 2019. Questi programmi eviteranno anche fino a 194 milioni di nuovi casi o infezioni di HIV, TBC e malaria. Il sostegno del Fondo globale catalizzerà altri 35 miliardi di USD di finanziamenti nazionali a favore della sanità, producendo risparmi economici del valore di 230 miliardi di USD.

La nuova strategia del Fondo Globale approvata per il 2017-2022 e' un programma audace per consolidare e accelerare i guadagni realizzati nella lotta contro le tre malattie negli ultimi due decenni. La strategia poggerà su quattro obiettivi strategici:



HIV

Fra il 2000 e il 2015, il numero delle nuove infezioni HIV è diminuito del 37% nei paesi sostenuti dal Fondo globale. Dal punto più alto della crisi, nel 2005, il numero di morti per AIDS è calato del 45% nei paesi in cui interviene il Fondo globale.



In Medio Oriente, dove molti paesi risentono degli effetti di guerre, crisi umanitarie e di intere comunità di profughi e sfollati all'interno del paese, una sovvenzione regionale del Fondo globale garantisce servizi per combattere TBC, HIV e malaria in Siria, Yemen, Giordania e Libano.

Tubercolosi

Il numero di decessi per TBC è diminuito del 31% fra il 2000 e il 2015 nei paesi in cui interviene il Fondo globale. Sempre nei paesi in cui il Fondo globale interviene, dal 2005 al 2015 il numero di casi di TBC è sceso del 6,1%. I decessi per TBC nel 2015 sarebbero stati più che triplicati se non fossero stati attuati gli interventi sostenuti dal partenariato del Fondo globale.

© Il Fondo globale / Sam Woison



Un divulgatore sanitario visita Agnes Nzomo e i suoi figli – scampati alla TBC – nella loro abitazione di Kibera, una delle più grandi baraccopoli africane. Agnes, insegnante di scuola materna, è stata la prima della sua famiglia a sapere di essere affetta da TBC. Un divulgatore sanitario, collegato a una clinica locale gestita da Amref Health Africa in Kenya e sostenuta dal Fondo globale, ha predisposto tempestivamente i test diagnostici della malattia per il resto della famiglia (marito e quattro figli). Tre dei figli sono risultati positivi. Con l'aiuto della clinica, Agnes e i figli sono stati sottoposti gratuitamente a trattamento e cura anti-TBC.

Malaria

I casi di malaria trattati con i programmi sostenuti dal Fondo globale sono aumentati del 13% nel 2015, interessando un totale di 626 milioni entro la metà del 2016. Il numero di decessi di bambini di età inferiore ai cinque anni è sceso di oltre un terzo fra il 2003 e il 2015 in 81 paesi in cui la malaria è endemica e che sono sostenuti da sovvenzioni del Fondo globale. Il calo è stato più rapido nei paesi in cui era più alto il numero di decessi per malaria di bambini di età inferiore ai cinque anni. Il controllo della malaria ha contribuito a questo miglioramento, con progressi particolarmente rilevanti in paesi come Tanzania, Malawi, Uganda ed Etiopia.

© Il Fondo globale / Alexia Webster



Riunione di soccorritori d'emergenza presso Rape Crisis Cape Town Trust, un'organizzazione non governativa i cui consulenti visitano donne sopravvissute a stupri e le assistono con interventi sanitari, tra cui la somministrazione di cure preventive anti-HIV. L'iniziativa è sostenuta dal partenariato del Fondo globale.

Sistemi sanitari resilienti e sostenibili

Costruire sistemi sanitari resilienti e sostenibili è essenziale per compiere progressi contro HIV, TBC e malaria, migliorare l'assistenza sanitaria e aiutare i paesi a prepararsi contro le minacce alla sicurezza sanitaria globale. Per le nazioni, sistemi sanitari carenti possono costare molto, anche in termini di vite umane, come dimostrato nel 2015 dal focolaio del virus Ebola.

La missione principale del Fondo globale – porre fine alle epidemie di HIV, TBC e malaria – può essere realizzata solo costruendo sistemi sanitari più forti; questo può avvenire migliorando le catene di approvvigionamento, la gestione dell'informazione, la formazione degli operatori sanitari, oltre che rafforzando i sistemi comunitari.



© Il Fondo globale / Petterik Wiggers

Tibre Desu è una delle 38.000 divulgatrici sanitarie formate dal governo dell'Etiopia, con il sostegno del Fondo globale, per avvicinare l'assistenza sanitaria di base alle persone. Lei e le divulgatrici come lei percorrono lunghe distanze a piedi per assicurare l'accesso alle cure sanitarie nelle case delle comunità rurali meno sviluppate.

Raggiungere le persone per migliorarne la salute, ovunque esse vadano

Spesso, quando sono colpite da conflitti, disastri o epidemie di malattie, le comunità migrano in cerca di aiuto o di sicurezza. Per soddisfare le esigenze sanitarie delle popolazioni vulnerabili, comprese quelle costrette a fuggire dalle loro case e a varcare i confini nazionali, il Fondo globale sta aumentando la propria flessibilità, la rapidità di risposta e i partenariati con i soccorritori di emergenza in ambiti operativi difficili. Con il sostegno dell'Italia e di altri partner, il Fondo globale e l'UNHCR, Agenzia ONU per i rifugiati, lavorano insieme in Ruanda per affrontare le esigenze sanitarie dei profughi burundesi. Analogamente, in Africa orientale, dove i conflitti e l'instabilità politica hanno costretto molte famiglie a fuggire e a cercare asilo nei paesi vicini, il Fondo globale e il blocco regionale dell'Autorità intergovernativa per lo sviluppo sostengono le popolazioni rifugiate in 20 campi profughi.

Attraverso i programmi sostenuti dal Fondo mondiale, l'Italia e altri partners forniscono servizi sanitari di base in Medio Oriente. Qui investimenti in questo settore, 63 milioni di dollari tra il 2014-2018, si concentrano sui rifugiati, gli sfollati interni e sulle persone in difficoltà in Siria, in Yemen, in Giordania e in Libano. Prevenire e curare rapidamente le persone colpite da malattie infettive come TBC, HIV e malaria migliora la sicurezza sanitaria globale.

Abbattere le barriere contro la salute

Per porre fine alle epidemie, dobbiamo affrontare la disuguaglianza di genere. La nuova strategia del Fondo globale assume una posizione decisa sul rafforzamento delle azioni contro HIV, TBC e malaria, sostenendo programmi che affrontano le disuguaglianze di genere, nonché le barriere e i rischi legati al genere che impediscono alle persone di accedere ai servizi sanitari. Questa strategia, inoltre, sostiene lo sviluppo e l'attuazione di strategie sanitarie nazionali che tengano conto della dimensione di genere, il miglioramento dei sistemi per raccogliere e analizzare i dati disaggregati basati su sesso ed età e, infine, l'individuazione delle popolazioni vulnerabili o a rischio.

E' tutto collegato

L'approccio incentrato sulla persona è al centro degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). Gli SDG asseriscono che il tessuto dell'umanità è fatto di fili diversi ma interconnessi. Una bambina che fugge dalla Siria o dalla Somalia ha bisogno di cibo, istruzione, riparo e assistenza sanitaria. Ancor più importante, quella bambina, la sua famiglia e la comunità hanno bisogno di investimenti in grado di garantire elementi di base della dignità umana, che contribuiscano a stabilizzare una società in cui, in primo luogo, siano sempre di meno le persone costrette a fuggire. Per assistere le persone, dobbiamo fare investimenti intelligenti e a lungo termine in campo sanitario e sostenere gli sforzi nelle discipline connesse. Dobbiamo investire a lungo termine, per ottenere maggiori vantaggi olistici.

Ogni euro è importante

Il Fondo globale garantisce che i fondi sono utilizzati per produrre il massimo impatto possibile a favore delle persone che sono maggiormente in situazione di bisogno. Le pratiche di gestione del rischio del Fondo globale sono integrate in tutte le sovvenzioni, con tolleranza zero nei confronti della corruzione o dell'uso improprio dei fondi. Nel 2016, il Fondo globale ha realizzato risparmi triennali per 600 milioni di USD grazie a un meccanismo comune di approvvigionamento, lavorando con i partner e negoziando direttamente con i produttori. Il requisito di cofinanziamento del Fondo globale è un modo efficace per lavorare con i governi e stimolare gli investimenti nazionali a favore della sanità. I paesi hanno investito sei miliardi di USD in più nei loro programmi sanitari per il periodo 2015-2017 rispetto a quanto speso per il 2012-2014: la prova di un impegno crescente a investire per la salute globale.



A proposito del Fondo globale

Il Fondo globale è una organizzazione del XXI secolo creata per accelerare la fine delle epidemie di AIDS, tubercolosi e malaria. In qualità di partenariato fra governi, società civile, settore privato e persone colpite dalle malattie, il Fondo globale mobilita e investe quasi quattro miliardi di USD l'anno per sostenere programmi gestiti da esperti locali in oltre 100 paesi. Sfidando gli ostacoli e adottando approcci innovativi, lavoriamo insieme per aiutare al meglio le persone colpite dalle tre malattie.